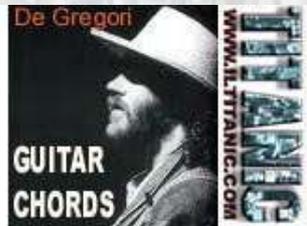




FRANCESCO DE GREGORI



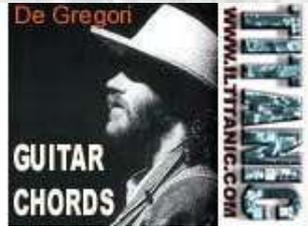
FRANCESCO DE GREGORI



Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



FRANCESCO DE GREGORI



SOUVENIR

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

DO DO/SI
Niente luna questa sera niente gatti sopra il tetto,

DO7 FA
i miei sogni sono tutti rotolati sotto il letto

RE- DO
e nel buio con la lingua conto i denti che mi restano

SOL FA DO
domani che farò ragazza mia dei tuoi pensieri magri

DO DO/SI
Sul campanile nevica d'accordo ma purtroppo

DO7 FA
ho solo una valigia e francamente non mi basta

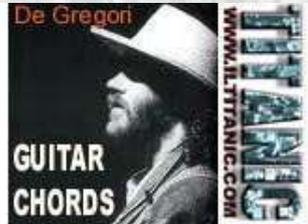
RE- DO
e faccio di mestiere il venditore di risate

SOL FA DO
al circo che si tiene il lunedì "ragazza mia ci andresti mai?"

E intanto conto i denti però il conto non mi torna
c'è n'è uno che mi manca è forse tu mi puoi aiutare,
per caso non l'hai mica ritrovato a casa tua ero così distratto amore mio
quando ti ho morso il cuore



FRANCESCO DE GREGORI



ARLECCHINO

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

DO RE- DO RE- DO
Fiori falsi e sogni veri, tra gli eroi della friggitoria Schantan. Grazie, ho già

RE- DO RE- FA DO RE
mangiato ieri, un sorriso stasera basterà. Arlecchino è già sul filo, la gente vuol

SOL FA MI- RE SOL MI- FA SOL DO
vedere cosa fa. E il filo corre sopra la città, e tutto il mondo è tutto qua.

SOL FA SOL DO SI- DO RE7 SOL DO
Dove vai? Quanti soldi ti hanno dato, quanti sogni e quanti anni? Dove vai? La tua cella

RE MI- FA7+ RE
è un pò più stretta ma ti pagano di più.

DO RE- DO RE- DO
Notte chiara, notte bella, sopra i libri non ti avevo letto mai. Mi hanno detto

RE- DO RE- FA DO RE
'fermati', non mi hanno chiesto mica 'dove vai?'. Arlecchino è lì sospeso ma il filo

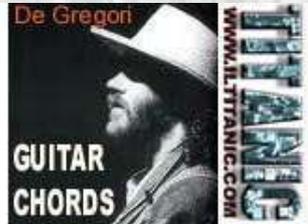
SOL FA MI- RE SOL MI- FA SOL DO
sotto i piedi non ce l'ha. E anche questo in fondo è libertà, e tutto il mondo è tutto qua

SOL FA SOL DO SI- DO RE7 SOL DO
Dove vai? Quanti soldi ti hanno dato, quanti sogni e quanti anni. Dove vai? La tua cella

RE MI- FA7+ RE
è un pò' più stretta ma ti pagano di più.



FRANCESCO DE GREGORI



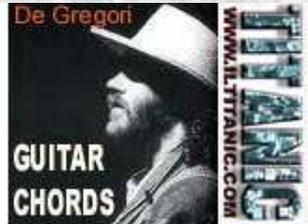
BENE

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

SI- LA- SOL
Bene, se mi dici che ci trovi anche dei fiori in questa storia, sono tuoi. Ma è inutile
RE- MI-
cercarli sotto il tavolo, ormai non ci sto più. Ho preso qualche nave, qualche treno o
RE- SI-
qualche sogno qualche tempo fa. Ricordo che giocavo coi tuoi occhi nella stanza e ti
LA- SOL RE-
chiamavo 'mia' ma inoltre la coperta ad uncinetto, c'era il soffio della tua pazzia, e
MI- RE- DO
allora la tua faccia vietnamita ricordava tutto quel che ho. E adesso puoi rinchiuderti
DO7+ DO RE- SOL
nel bagno a commentare le mie poesie, però stai attenta a tendermi la mano perchè il
SOL7 DO LA- LA-7
braccio non lo voglio più. Mia madre è sempre lì che si nasconde dietro i muri e non si
RE- SOL SOL7
trova mai e i fiori nella vasca sono tutto quel resta e quel che manca, tutto quel che
LA- RE SOL
hai, ma puoi chiamarmi ancora amore mio.
SI- LA- SOL
E qualche volta aspettami sul ponte, i miei amici sono tutti là, con lunghe sciarpe nere
RE- MI-
ed occhi chiari, hanno scelto la semplicità. Se Luigi si sporge verso l'acqua sono solo
RE- SI- LA- SOL
fatti suoi, e ancora mille volte, mille anni, ci scommetto, mi ringrazierai, per quel
RE- MI-
sorriso ladro e per i giochi, i mille giochi che sapevi già. E ancora mi dirai che non
RE- DO
vuoi essere cambiata, che ti piaci come sei. Però non mi confondere con niente e con



FRANCESCO DE GREGORI



DO7+ DO RE- SOL
nessuno e vedrai niente, nessuno, ti confonderà, nemmeno l'innocenza dei miei occhi, c'è

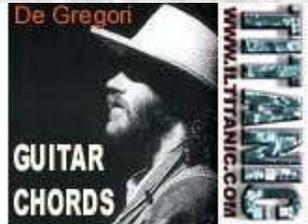
SOL7 DO LA-
ne già meno di ieri, ma che male c'è. Le navi di Pierino erano carta di giornale, eppure

RE- SOL SOL7 LA- RE
guarda, sono andate via, magari dove tu volevi andare ed io non ti ho portata mai. Ma

SOL SI- LA- SI- LA- SI- SOL DO FA
puoi chiamarmi ancora amore mio.



FRANCESCO DE GREGORI



CERCANDO UN ALTRO EGITTO

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

SOL DO

Era mattino presto, e mi chiamano alla finestra

SOL RE

mi dicono Francesco ti vogliono ammazzare

SOL DO

io domando chi, loro fanno cosa,

SOL RE

insomma prendo tutto, e come San Giuseppe

DO

RE

SOL

DO7+

DO7+/Mib

SOL

RE7

mi trovo a rotolare per le scale, cercando un altro Egitto.

Di fuori tutto calmo, la strada era deserta
mi dico meno male, è tutto uno scherzetto
sollevo gli occhi al cielo e vedo sopra un tetto
mia madre inginocchiata in equilibrio su un camino
la strada adesso è piena di persone, mia madre è qui vicino

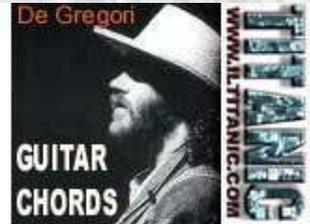
un uomo proprio all'angolo, vestito da poeta
vende fotografie virate seppia, ricordo della terra
prima della caduta e al posto del posto
dove va il francobollo, c'è un buco per appenderlo dove dico io
intorno al collo, e adesso per la strada
la gente come un fiume, il terzo reparto celere controlla
non c'è nessun motivo di essere nervosi
ti dicono agitando i loro sfollagente
e io dico non può essere vero e loro dicono non è più vero niente

lontano più lontano degli occhi del tramonto
mi domando come mai non ci sono bambini
e l'ufficiale uncinato che mi segue da tempo
mi indica col dito qualcosa da guardare
le grandi gelaterie di lampone che fumano lente
i bambini, i bambini sono tutti a volare

un amico d'infanzia, dopo questa canzone
mi ha detto che è bellissima, un incubo riuscito
ma dimmi, sogni spesso le cose che hai scritto
oppure le hai inventate solo per scandalizzarmi
amore amore, naviga via devo ancora svegliarmi.



FRANCESCO DE GREGORI



DOLCE AMORE DEL BAHIA

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

MI- LA
Ieri ho incontrato la mia formica

MI- LA
mi ha detto che sono pazzo

RE FA#-
Io con occhiaie profonde

DO#- SI-
ed un principio di intossicazione

SOL RE
io non ricordo che occhi avevi

SOL RE
io non ricordo che occhi avevi

MI- RE
l'ultima volta che ti ho insultato,

MI- RE
l'ultima volta che ti ho lasciato

MI- LA MI- LA
ma io sono stato, io sono stato

MI- LA SOL RE
io sono stato dove tu mai

MI- LA7 MI- LA7

Dolce amore del Bahia, dolce amore del Bahia,

RE FA#- DO#- SI-
Io con le mani di giunco e la mia verginità

SOL RE
io non ricordo che occhi avevi

SOL RE
io non ricordo che occhi avevi

MI- RE
l'ultima volta che ti ho insultato

MI- RE
l'ultima volta che ti ho bloccato

MI- LA MI- LA
ma io sono stato, io sono stato

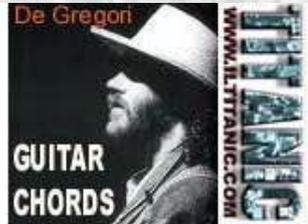
MI- LA SOL RE
io sono stato dove tu mai

Ieri ho ammazzato la mia formica

diceva che ero pazzo
lo pazzo forse per gioco
ma per niente e per nessuno
io non ricordo che occhi avevi
l'ultima volta che ti ho insultato
l'ultima volta che ti ho incastrato



FRANCESCO DE GREGORI



GIORNO DI PIOGGIA

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

MI-

Oggi giorno di pioggia,

ma la gente è tranquilla,

DO MI-

io sono figlio della gente.

Prendimi la mano dammela,

cerchiamo di venire insieme,

DO MI-

la tua tessera è scaduta.

Grazie per l'invito sì,

DO

stasera non ho voglia di vedere

MI-

gli incidenti stradali lungo il fiume.

Oggi giorno di pioggia

ma la gente si muove,

io sono figlio della pioggia.

La festa è stata magica,

le ragazze han ballato, mi han coperto di lodi e di sorrisi.

La prossima vigilia di Natale

avremo tutti partorito,

potremo farne un'altra per allora.

A volte potrai avermi con un fiore,

a volte un fiore non ti basterà,

a volte penserai

di avermi chiuso in una stanza.

Dammi le tue chiavi dolci,

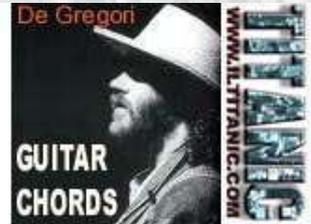
voglio farne una copia,

voglio scrivere una lunga poesia

per le tue braccia.



FRANCESCO DE GREGORI



FINESTRE DI DOLORE

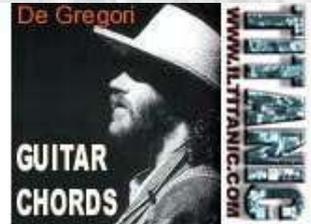
Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

SOL DO SOL DO SOL
La luce della luna ci trovò sopra il tetto e Pietro non parlava, e niente che rompeva
DO SOL DO SOL RE
la noia dell'attesa, solo il suono della pioggia che cadeva. E lui, con la mano alla
SOL RE DO LA- SOL DO
bottiglia, faceva i suoi discorsi da pazzo e un gallo si mise a suonare la sveglia, per
SOL DO MI- LA- FA RE RE7
quanto la notte fosse ancora ubriaca e Giuda fosse ancora un ragazzo.
SOL DO RE SOL DO RE SOL
E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa
DO RE MI- FA SOL MI- SI-
di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria stupita
DO RE DO RE RE4 SOL DO SOL DO RE4
e il vuoto nel cuore E aprimmo al pianto le finestre del dolore.

Seduti nella stanza con la bocca socchiusa, aggrappati alle nostre sigarette, aspettavamo l'alba senza troppo interesse, soltanto per avere una scusa. E Anna, perduta sul divano, sembrava un bambino sconfitto e la sua amica giovane le dava la mano ma Anna era troppo occupata a contare ricordi sul soffitto. E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria stupita e il vuoto nel cuore. E aprimmo al pianto le finestre del dolore. In fondo alla pianura una linea più buia, l'esercito degli uomini diversi, con gli occhi e la bocca pieni di sonno, aspettava in una buca di due metri. E noi, dall'altra parte del concetto, con l'anima in fondo alle gavette, cacciavamo i pensieri come mosche mortali e il nostro cervello era bianco. L'attacco era fissato per le sette. E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria stupita e il vuoto nel cuore. E aprimmo al pianto le finestre del dolore.



FRANCESCO DE GREGORI



NIENTE DA CAPIRE

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

DO MIm FA
Le stelle sono tante, milioni di milioni, la luce dei lampioni si

DO MIm
riflette sulla strada lucida, seduto non seduto, faccio sempre la

FA DO RE
mia parte con l'anima in riserva e il cuore che non parte, però

SOL RE SOL SOL7
Giovanna io me la ricordo, ma è un ricordo che vale dieci lire

DO MIm FA SOL DO MIm FA SOL DO
e non c'è niente da capire.

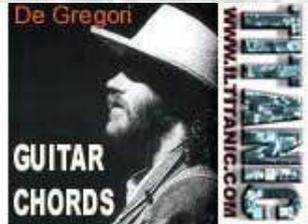
Mia moglie ha molti uomini ognuno è una scommessa
perduta ogni mattina nello specchio del caffè,
io amo le sue rughe ma lei non lo capisce
ha un cuore da fornaio e forse mi tradisce,
però Giovanna è stata la migliore faceva dei giochetti da impazzire
e non c'è niente da capire.

Se tu fossi di ghiaccio ed io fossi di neve
che freddo amore mio pensaci bene a fare l'amore,
è giusto quel che dici ma i tuoi calci fanno male
io non t'invidio niente, non ho niente di speciale,
ma se i tuoi occhi fossero ciliegie io non ci troverei niente da dire
e non c'è niente da capire.

E' troppo tempo amore che noi giochiamo a scacchi
mi dicono che stai vincendo e ridono da matti ma io non lo sapevo
che era una partita posso dartela vinta e tenermi la mia vita però
se un giorno tornerai da queste parti riportami i miei occhi e il
tuo fucile e non c'è niente da capire



FRANCESCO DE GREGORI



INFORMAZIONI DI VINCENT

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

RE SOL RE SI- MI LA
E una sera che il fiore mi pesa e le stelle mantengono i loro segreti. Più freddamente

SOL RE LA SOL RE LA
che mai, guardo le mie povere cose. Una foto di Angela Davis muore lentamente sul muro

SI- SI7 MI
e a me di lei non me ne è fregato niente, mai.

LA RE SI- MI
E tutte queste informazioni di Vincent mi vanno intorno e non mi dicono perchè. E tutte

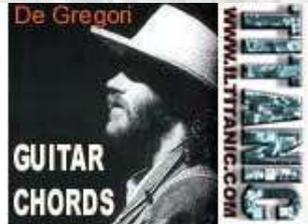
LA RE SI- MI MI7
queste informazioni di Vincent girano in tondo e non mi spiegano cos'è che muore.

E stasera ho tradito gli affetti,
ho affittato i miei occhi a una banda di ladri,
vedo quel che vedono loro.
Tu conosci mica qualcuno
che è disposto a chiamarmi fratello
senza avermi letto la mano.
Amore mio, voltati dall'altra parte e fai
quello che Vincent non t'avrebbe detto mai,
quello che Vinc non t'insegnerebbe mai,
quello che Vinc non egolerebbe mai,
quello che Vinc non permetterebbe mai, stasera.

E a Parigi mi aspettano ancora,
c'è una stanza con bagno prenotata a mio nome,
la moquette sarà piena di topi.
Ieri alla televisione mi hanno detto di stare tranquillo,
non c'è nessuna ragione di aver paura. Non c'è proprio niente che non va.



FRANCESCO DE GREGORI



CHISSA' DOVE SEI

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

DO FA DO FA DO FA DO FA
Chissà dove sei, perduta nella notte, col tuo trucco infame e la tua giacca da bandito.

DO FA DO FA DO FA DO FA
Io ti ho aspettata all'ombra dei 'tuoi per come', col mio viso angelico percosso dai fatti

DO FA DO LA- FA MI- RE- SOL
Chissà dove sei, perduta nei sogni, con la tua sigaretta come una matita,

FA SOL4
e le tue speranze di vittoria.

DO FA DO FA DO FA DO
Io ti ho accettata come una bella calligrafia, un biglietto da visita e due occhi

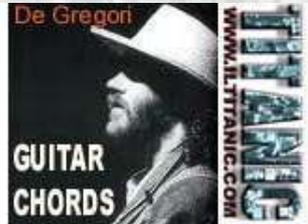
FA DO FA DO FA DO FA DO
diversi. Può accadere di tutto, puoi anche conquistare vari uomini bruni e misurarne

FA DO FA DO FA DO FA
l'aspetto, ma il mio indirizzo è "Via del sopracciglio destro" con rispetto parlando,

DO FA DO
e altre parti, altre parti di me.



FRANCESCO DE GREGORI



A LUPO

Francesco De Gregori (1974) – Francesco De Gregori

LA- FA RE
Lei aveva tasche troppo strette e otto, nove, dieci modi di vivere, forse aveva un cuore
SOL LA-
troppo grande e una strana maniera di sorridere. Lui aveva un grosso cervello e dei
FA RE SOL
gerani proprio dove al strada si divide, lontano i campanili suonavano ma lui non se ne
SOL7 DO FA SOL DO FA SOL FA
preoccupava. Ma questa non è casa mia, i ricordi si affollano in fretta e un libro
RE- FA SOL FA RE- FA
cominciato la sera è già dimenticato la mattina. "A Lupo, anima pura, perchè non giuri
SOL SOL7 DO
più sulla sua bambina".

Il poeta in affari veniva da molto lontano
con dei nastri colorati legati alla vita,
la vide che vendeva giocattoli,
le chiese "Cosa vuoi per una notte?".
Lei non rispose, le parole erano neve,
la piccola fiammiferai presa dal gioco,
si è rotta una mano sopra il filo spinato,
rispose la signora, "Non ho niente da chiedere,
se non le tue lacrime e tutto quel che hai".
Ma questa non è casa mia,
i ricordi si affollano in fretta
e un libro cominciato la sera è già dimenticato la mattina.
"A Lupo, anima pura, perchè non giuri più sulla sua bambina".

E si presero per mano nella notte stellata e piovosa
e capirono che in fondo bastava
non chiedersi né l'anima né il cuore né niente di simile,
soltanto quattro salti dove più ti conviene.
E vennero accerchiati da quaranta ladroni
usciti dalla favola senza permesso,
riuscirono a fuggire proprio a mezzanotte,
senza colpo ferire, senza fare rumore,
l'orologio batteva i suoi colpi,
la Renault diventava una zucca.
Ma questa non è casa mia,
i ricordi si affollano in fretta
e un libro cominciato la sera è già dimenticato la mattina.
"A Lupo, anima pura, perchè non giuri più sulla sua bambina".